



Tematiche principali

Significato della parola “repubblica”, cioè “res publica”, cioè “cosa pubblica”.

Uso problematico del bene/spazio comune: a chi appartiene? È mio? È degli altri? Fino a che punto è mio? Fino a che punto è di un altro?

Conflitti derivanti dall'uso del bene comune, qualora venga ritenuto di proprietà esclusiva.

Mancanza di rispetto dello spazio e dei bisogni dell'altro.

Esperienza del compromesso fra i propri desideri e quelli degli altri.

Scoperta del piacere della condivisione.

Tecniche e linguaggi utilizzati

I due attori (un maschio e una femmina) sono entrambi anche danzatori, perché lo spettacolo è quasi esclusivamente agito: sopra, sotto, davanti e dietro la panchina, che troneggia in scena. Quindi il linguaggio usato è fondamentalmente corporeo, fino ad arrivare alla danza vera e propria. Anche quando gli attori usano la voce, vengono privilegiati versi, suoni e gramelet e la parola arriva solo alla fine.

Tutto ciò evidenzia quanto siano fondamentali i comportamenti, per comunicare al prossimo le proprie intenzioni.

Ogni azione è costruita per incuriosire, stupire ed evolvere in modo paradossale, creando un effetto molto comico.

Fonti

Osservazione del comportamento di gioco spontaneo nei bambini, ove, spesso, il conflitto predomina rispetto alla condivisione.

Osservazione della difficoltà che per lo più presentano i bambini nel permettere ad altri di usare un bene, di cui si ritengono proprietari esclusivi.

Episodio, riferito da Samuel Beckett, sull'incapacità di due bambine di usare degli oggetti per giocare insieme serenamente: il litigio, che sta per trasformarsi in violenza fisica, viene interrotto ed elaborato grazie all'intervento amorevole degli adulti.

Scenografia e oggetti di scena

La scenografia consiste in una panchina, leggermente più grande del normale, che dà l'illusione che i due attori siano più piccoli. La panchina rappresenta un bene comune che fa parte dell'esperienza di ogni bambino e diventa, nello spettacolo, l'oggetto della contesa fra i due personaggi, sia in quanto cosa da utilizzare, sia in quanto spazio da occupare.

Gli oggetti di scena sono tutti complementi di vestiario di uso comune fra i bambini: guanti, cappellini, pantofole, scarpe, adoperati in modo poco convenzionale e molto creativo.

Approfondimenti

Consegnare ai bambini un oggetto (capo di vestiario, giocattolo, utensile) e chiedere loro di giocarci, prima da soli poi in gruppo.

Proporre ai bambini giochi, in coppia o in gruppo, in cui prima si chiede loro di litigare per il possesso di un oggetto poi, al contrario, si chiede loro di trovare un modo divertente per usare tutti lo stesso oggetto.